

Museo ucraino raccoglie fondi per smantellare una chiesa che definisce "spazzatura"

[Orthochristian.com](https://www.Orthochristian.com), 10 aprile 2024



foto: spzh.media

Il Museo di storia nazionale dell'Ucraina sta raccogliendo fondi per demolire la chiesa delle Decime dei santi Vladimir e Olga, che appartiene alla Chiesa ortodossa ucraina canonica.

I nazionalisti e le autorità dell'Ucraina hanno cercato di smantellare la chiesa almeno dal 2018, durante il periodo del presidente Petro Poroshenko, sostenendo che era stata costruita illegalmente sul territorio del Museo di storia nazionale.

La chiesa è stata costruita dai residenti di Kiev nel 2006 con la benedizione di sua Beatitudine il metropolita Vladimir di Kiev e di tutta l'Ucraina sul sito della chiesa delle Decime, la prima cattedrale della Rus' di Kiev, fatta saltare in aria nel 1936.

La nuova chiesa è stata vandalizzata e data alle fiamme il 25 gennaio 2018. Il 3 febbraio

circa 200 radicali hanno organizzato una protesta nei pressi del monastero, chiedendone lo smantellamento. Lo stesso giorno più di 3.000 persone si mobilitarono per difendere il monastero. L'ex abate del monastero delle Decime, sua Eccellenza il vescovo Gideon di Makarov, è stato temporaneamente privato della cittadinanza ucraina nel 2019-2020 dopo aver parlato della persecuzione della Chiesa.

Nel febbraio 2023, il Tribunale economico di Kiev ha deciso di smantellare la chiesa, decisione poi confermata da altre sentenze del tribunale.

Per rispettare le sentenze del tribunale, il museo ha annunciato una raccolta fondi, con l'obiettivo di raccogliere 772.000 grivnie (18.300 euro) per "lo smantellamento e la rimozione della spazzatura".

Secondo il museo, in tempo di guerra non può fare affidamento sui finanziamenti statali.

E il museo spera di demolire la chiesa in tempo per Pasqua.

"Sarebbe molto simbolico completare questa rimozione della spazzatura per Pasqua! Chiediamo quindi a tutti i cittadini interessati di sostenere la raccolta. Proteggiamo insieme la nostra storia e cultura!" sollecita lo staff del museo.